



Mantovano «invita» l'Udc e Io Sud

«La storia dimostra che il centrodestra vince se è unito»

**BANCO
Di PROVA**
Mantovano
conferma
l'apertura
alla Poli
e la fiducia
a Perrone, ma
chiede primarie
anche a Lecce

FLAVIA SERRAVEZZA

• Primarie ovunque nel Pdl. Anche in vista delle amministrative che interesseranno il capoluogo salentino nella primavera del 2012. La pensa così il sottosegretario all'Interno **Alfredo Mantovano**, che dalla sala confe-

renze dell'hotel **Cristal** di Lecce, ieri mattina, ha teso una mano a **Udc** e **Io Sud**: «Il centrodestra - ha rimarcato - ha perso ogniqualvolta ha mostrato divisioni. Questo vale sul territorio salentino come sul piano politico nazionale. Se vogliamo far vincere la sinistra, continuiamo a crogiolarci nelle distinzioni, nelle divisioni, nelle polemiche interne e soprattutto nel non volersi sforzare di comprendere le ragioni (che a volte ci sono, altre volte no oppure sono parziali) di chi manifesta dissenso e magari sceglie un'altra strada. Ma se i principi di riferimento sono quelli del centrodestra, quest'altra strada può comunque ricondursi ad un'unità con un patto federativo».

La rotta indicata dall'onorevole Mantovano scaturisce anche dall'analisi dei risultati delle ultime regionali in Puglia. «È un vero peccato - ha detto - consegnare qualche malumore interno a vantaggio della sinistra: le ultime regionali avrebbero forse avuto una storia diversa se, in-

sieme con tante altre considerazioni, ci fosse stata una piena compattezza di tutto il centrodestra, inclusi Udc e Io Sud».

Dunque le primarie, secondo l'onorevole Mantovano, sono utili per tutto: dall'individuazione delle cariche di partito, alla scelta delle candidature per il premier e per le elezioni politiche. «Se il sistema elettorale resta quello attuale - ha spiegato - si vince la ritrosia degli elettori nei confronti della lista bloccata e quindi della predeterminazione degli eletti, facendo in modo che la posizione in lista sia determinata da un turno di primarie orientato alla promozione deUa stessa lista. In questo modo si aprono le porte, chi vuole dare il suo contributo, di competenza e professionalità, è chiamato a darlo per evitare che invece un'aria troppo stantia porti poi a cercare altrove aria nuova da respirare».

E il discorso vale anche per le comunali che tra un anno interesseranno Lecce. «Nel capoluogo c'è un sindaco che



sta completando il suo primo mandato - ha ricordato il sottosegretario all'Interno - e non c'è alcuna ragione per non rinnovargli la fiducia. Le primarie non sono necessariamente un atto di sfiducia nei vari livelli per i quali vengono evocate. La sinistra, ad esempio, ha fatto primarie anche a fronte di presidenti uscenti, come nel caso del presidente deUa Regione Puglia nel passaggio dal primo al secondo mandato. Le primarie sono comunque uno strumento di democrazia che laddove dovessero confermare tra i candidati per esempio il premier che completa il mandato, diventano un propellente, una spinta ancora

maggior per affrontare la competizione elettorale vera e propria».

Alla domanda sul futuro del Pdl e del governo nazionale, tuttavia, non lascia spazio a congetture. «Nessun essere umano è eterno - ha ribadito - è una cosa ovvia quel che dico, ed è altrettanto ovvio che essendo stato Berlusconi il fondatore e la guida del Pdl, nessuna prospettiva è ipotizzabile senza le sue indicazioni, senza il confronto con le sue idee, quello che sta avvenendo esattamente in questo momento». Quindi sgombra il campo da ogni equivoco: «Con la proposta delle primarie, che pure sta riscuotendo ampio consenso

a livello nazionale, non si vuole mettere in atto un golpe, nessuna detronizzazione. Piuttosto si punta a portare avanti un lavoro concorde che ha già avuto un passaggio significativo con la nomina a segretario unico del ministro Angelino Alfano».

«L'apertura interna ed esterna a contributi vivi di simpatizzanti deve conoscere nelle primarie lo strumento di effettiva partecipazione a tutti i livelli», ha tenuto a ribadire l'onorevole Mantovano. E anche se il sottosegretario respinge l'invito «per evitare incidenti diplomatici», qualcuno già lo vorrebbe tra i candidati a premier.

**NUOVO
CORSO**
**Alfredo
Mantovano
con Simona
Manca,
Roberto
Tundo
(a destra)
e Saverio
Congedo
ieri mattina
durante la
presentazione
del progetto
politico
della
«Nuova
Italia»**

